

**Impresa senza precedenti a Palermo nella notte fra sabato e domenica**

# Rubano 14 mitra e munizioni in una caserma della Finanza

**La stampa siciliana sottolinea l'ipotesi di un colpo dei neofascisti - Indispensabile una complicità all'interno del distaccamento - La notizia taciuta per 48 ore - All'inchiesta del procuratore generale militare partecipa anche il SID - Il misterioso « comando » ha trovato le chiavi sigillate di tre locali**

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. Sensazionale e audacissima impresa a Palermo dove un misterioso comando (alle cui spalle sta certo una attrezzatissima organizzazione) è riuscito a penetrare in una stazione navale della Guardia di Finanza impossessandosi di 14 mitra MAB e di alcune cassette — almeno due — di munizioni di calibro 9 lugo.

L'incredibile colpo — opera di una banda fascista o di un gruppo di criminali? Molti gli elementi che giocano a favore della prima ipotesi: è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica scorsi nella caserma di Torre dei Corsari alle porte orientali della città, dove è di stanza una brigata di 25 uomini. Solo 48 ore dopo, però, la notizia è cominciata a filtrare attraverso le maglie del fido e imbarazzatissimo riserbo delle autorità militari.

Polizia e carabinieri sono in stato di allarme; ovunque vengono istituiti posti di blocco; indagati a ritmo serrato; tutti appaiono notevolmente scossi.

L'inchiesta è diretta dal procuratore generale militare, generale Renato Maggiore e naturalmente vi partecipa anche il servizio militare di controspionaggio, il SID. L'inchiesta ha già provocato, a quanto sembra, l'arresto domiciliare di un capitano della Finanza. Il carattere della misura lascia ritenere che l'ufficiale non sia accusato di complicità con gli autori del colpo, ma che gli si faccia carico di qualche leggerezza che avrebbe agevolato il furto delle armi.

Certo è però che qualcuno deve aver aiutato il comando dall'interno della stazione della Finanza, sia fornendo preziose informazioni sulla topografia delle caserme (e quindi sul macchinoso sistema per raggiungere i depositi di armi e munizioni), sia assicurando la necessaria « protezione » all'operazione di caricamento della refettoria su un'auto, senza cioè che nulla suscitasse il sospetto nelle sentinelle.

Per mandare a buon fine la missione, la squadra ha dovuto prima introdursi nella stazione navale; poi penetrare dentro il garritone di guardia e impossessarsi di tre chiavi chiuse in altrettante buste sigillate che vi erano custodite: quindi aprire le porte di tre locali (il deposito di materiale di caserme, l'armeria, la Santa Barbara), infine tornare sui propri passi portando dietro tutta la refettoria che non può essere stata trasportata via mare dal momento che davanti alla Torre stazionavano due motovedette.

È proprio la determinante complicità di qualcuno all'interno della stazione ad alimentare il sospetto che ci si trovi di fronte all'impresa di un gruppo criminale neofascista. Non è difficile infatti, né gratuito, ipotizzare — nell'inquietante contesto delle crescenti violenze e provocazioni a Palermo, delle solite proiezioni di cui godono ovunque le squadre — l'esistenza di tali legami tra un comando fascista e anche un solo militare da rendere possibile il gravissimo « furto ».

È vero d'altra parte che Palermo è teatro in questo periodo di una spaventosa ondata di criminalità comune, anche di tipo non tradizionale. Basti pensare che nell'ultima settimana si sono avute ben quattordici rapine (le ultime due ieri sera), e ventinque in meno di due mesi. Tuttavia si è trattato quasi sempre di colpi a basso livello, senza sovrachio uso di armi. Insomma, « esiste una evidente sproporzione — osserva questa sera L'Orta in una alarmata nota — tra il professionismo dei rapinatori nostrani e quello dei "ladri" che hanno assaltato la caserma »; e poi un rapinatore ha possibilità molto meno rischiose di procurarsi le armi, senza contare che le cosche mafiose da dieci anni fanno cantare a Palermo i mitra a ritmo incessante, per stragi e omicidi.

Anche se d'obbligo, la partecipazione del controspionaggio all'inchiesta suona del resto come una implicita ammissione delle diffuse preoccupazioni che non ci si trovi di fronte all'impresa di comuni delinquenti. Queste preoccupazioni sono avvalorate dalla inquietante coincidenza di

questo sensazionale colpo con altri sostanzialmente simili. Uno è avvenuto quasi contemporaneamente a Palermo: un'armeria è stata saccheggiata di tutte le pistole e le rivoltelle che c'erano. Lo stesso insospettabile Giornale di Sicilia si chiede se l'impresa odierna non possa essere stata commissionata da « elementi... che hanno immagazzinato la merce in previsione di richieste che potrebbero giungere da gruppi politici, da organizzazioni estremiste che hanno tutto l'interesse di instaurare il caos, rifornire gli ultras di Reggio o creare i presupposti per una nuova Reggio in Sicilia o altrove ».

**Dichiarazione del compagno Achille Occhetto**

Il compagno Achille Occhetto, segretario della Federazione comunista di Palermo, ha dichiarato: « L'incredibile furto di mitra ad una caserma della Guardia di Finanza, certamente operato con una complicità all'interno della caserma stessa, non può essere considerato un episodio isolato e atipico, come è sottolineato da tutta la stampa palermitana dal momento che si è verificato in una città in cui, da tempo, si assiste a vere e proprie esercitazioni armate da parte di forze paramilitari di destra; esercitazioni che, anche per il recente passato, si sono tenute con armi che sono di esclusiva dotazione dell'esercito. « A che cosa servono i 14 mitra e la grande quantità di munizioni? Chi arma le bande eversive e reazionarie? Quali sono i rapporti tra forze paramilitari ed elementi operanti all'interno dell'apparato dello Stato? Queste sono le gravi domande cui dovrà rispondere il governo nell'imminente dibattito al Senato sulle attività dello squadrismo fascista. « Da parte nostra, intendiamo, fin da ora, sottolineare alla attenzione dell'opinione pubblica nazionale quanto ieri è avvenuto a Palermo, di modo che siano del tutto evidenti e chiare le responsabilità di fronte ad eventuali sinistre sortite dell'avventurismo di destra da parte di tutti quegli organismi che da tempo sono stati chiamati a mettere le mani sulla « centrale della provocazione » operante a Palermo e che, fino ad ora, sembrano essersi mossi in direzione del tutto opposta ».

**E' il terzo a Lamezia Terme**

## Sequestrato commerciante in Calabria

CATANZARO, 23. Il commerciante Giuseppe Tripodi, di 77 anni, titolare della locale filiale della FIAT, è stato sequestrato oggi pomeriggio a Lamezia Terme. Alcune persone armate hanno all'esercito Tripodi davanti alla filiale — dove si era recato per portare il pasto al cane da guardia — e lo hanno spinto a viva forza in un'autovettura che si è diretta verso la strada dei « Due Mari » a forte velocità.

L'auto, con a bordo il Tripodi, è stata notata da un parente del commerciante, l'avvocato Domenico Montano, di 22 anni, il quale ha cominciato l'inseguimento ma ha presto perduto di vista l'autovettura con il parente e i banditi. L'avvocato Montano ha subito dato l'allarme ai carabinieri e alla polizia. Sono stati fatti posti di blocco, ma senza esito.

Il commerciante Giuseppe Tripodi è un uomo ritenuto molto ricco: abita a Nicastro, uno dei tre paesi che formano il comune di Lamezia Terme, e gestisce la locale filiale FIAT — della quale è direttore uno dei figli — in contrada « Scina », nei pressi della stazione ferroviaria di Lamezia Terme.

È, questo, dopo quello dell'ing. Biloti e del commerciante Berlucci, il terzo sequestro che avviene a Lamezia Terme nel giro di pochi mesi.

**Il pretore stringe i tempi per l'inchiesta ONMI: presto incriminazioni e mandati di cattura**

# 300.000 BIMBI IN MANO AGLI SPECULATORI

**Imminente l'arresto di uno dei direttori degli istituti perquisiti — La posizione di costui è stata stralciata dall'istruttoria — Le fabbriche dei disadattati — La denuncia in uno studio per la programmazione — Dati impressionanti dell'assistenza nella provincia di Roma**

**84 morti per gli uragani a catena**

NEW YORK, 23 — Nella regione del Delta del Mississippi, devastata nei giorni scorsi da violentissimi uragani che hanno provocato la morte di 84 persone, centinaia di feriti e sette milioni e mezzo di dollari di danni, altri due uragani di pari violenza hanno colpito la regione di Fenwickville, una cittadina di 60 mila abitanti della Carolina del Nord. I due nuovi uragani avrebbero provocato altri morti e feriti e ingenti danni materiali. Nella foto: i danni provocati da un tornado minore a Selmer

**Ha ucciso uno studente che parlava con una ragazza**

## L'assassino del parco confessa: per lui il sesso era mostruosità

Dal nostro inviato ASTI, 23. L'uomo che mercoledì scorso ha ucciso a coltellate un giovane che stava seduto con la fidanzata nel centralissimo « Parco dei Partigiani », ha confessato. Si tratta di Elio Balbo che ha reso una confessione minuziosa. La sua ricostruzione del delitto, non riesce a rispondere « Elio Balbo, un insopportabile istinto omicida. Il giudice istruttore dottor Bozzola lo ha interrogato a lungo, con tatto e pazienza. Balbo, che all'inizio si era mantenuto sulla negazione, ha finito col confessare tutto. « Però — dice il giudice — non ha voluto ammettere che si trovava nel parco per spiare le coppie ». Il sesso per lui è una specie di mostruosità, lo fa vergognare e gli fa paura. Ho cercato di indurlo ad aprirsi, ma è stato inutile. L'impressione del magistrato è che si tratti di un caso di paranoia da frustrazione sessuale. Dovrà essere il docente cui è stata affidata stasera la perizia psi-

**In pericolo Desmanson bloccato sul Bianco**

CHAMONIX, 23. Una delle più vaste e delicate operazioni di soccorso che siano mai state attuate nel massiccio del Monte Bianco è stata organizzata stamane, sul versante francese, per raggiungere i due alpinisti, il famoso scalatore René Desmanson, e Serge Goussot, partiti da Chamonix due settimane fa per la « prima assoluta » della parete nord della « Punta Walker », sulle Grandes Jorasses, e a tutti'oggi non ancora giunti in vetta. Da tre giorni Desmanson e Goussot sono bloccati a circa 140 metri dalla vetta, probabilmente perché uno dei due sia ferito o in condizioni precarie di salute, forse per congelamento. Un primo tentativo di raggiungere la vetta con un elicottero è fallito: il vento soffia a 120 chilometri l'ora impedendo al velivolo di posarsi sulla montagna. Sull'elicottero, levatosi in volo da Anney e sceso a Courmayeur, erano a bordo anche guide italiane e guide pagane da Cosimo Zappelli. Ora si attende che il vento si attenui per fare un altro tentativo di soccorso.

**Assassinato davanti all'ospedale di Crotona**

CATANZARO, 23. Persone non ancora identificate hanno ucciso a colpi di pistola Giovanni Comito, di 66 anni, e ferito gravemente Francesco Desmanson, di 39 anni. La sparatoria è accaduta poco dopo mezzogiorno in una piazza di Crotona, a qualche centinaio di metri dall'ospedale civile. Giovanni Comito, di Isola Capo Rizzuto, era in attesa che si fermasse a poco lontano sono scesi quattro giovani sui ventiseicenne anni armati di pistole. Due dei quattro, secondo le prime tinte, moniarne, hanno estratto la pistola sparando contro il Comito e colpendolo mortalmente al petto e alle gambe. Due dei colpi hanno anche ferito la De Siena che attraversava la piazza. La sparatoria ha causato il panico e la fuga dei passanti. Del fatto hanno approfittato i quattro giovani che, risaliti sull'auto, si sono allontanati dalla zona.

**In pericolo Desmanson bloccato sul Bianco**

CHAMONIX, 23. Una delle più vaste e delicate operazioni di soccorso che siano mai state attuate nel massiccio del Monte Bianco è stata organizzata stamane, sul versante francese, per raggiungere i due alpinisti, il famoso scalatore René Desmanson, e Serge Goussot, partiti da Chamonix due settimane fa per la « prima assoluta » della parete nord della « Punta Walker », sulle Grandes Jorasses, e a tutti'oggi non ancora giunti in vetta. Da tre giorni Desmanson e Goussot sono bloccati a circa 140 metri dalla vetta, probabilmente perché uno dei due sia ferito o in condizioni precarie di salute, forse per congelamento. Un primo tentativo di raggiungere la vetta con un elicottero è fallito: il vento soffia a 120 chilometri l'ora impedendo al velivolo di posarsi sulla montagna. Sull'elicottero, levatosi in volo da Anney e sceso a Courmayeur, erano a bordo anche guide italiane e guide pagane da Cosimo Zappelli. Ora si attende che il vento si attenui per fare un altro tentativo di soccorso.

**Assassinato davanti all'ospedale di Crotona**

CATANZARO, 23. Persone non ancora identificate hanno ucciso a colpi di pistola Giovanni Comito, di 66 anni, e ferito gravemente Francesco Desmanson, di 39 anni. La sparatoria è accaduta poco dopo mezzogiorno in una piazza di Crotona, a qualche centinaio di metri dall'ospedale civile. Giovanni Comito, di Isola Capo Rizzuto, era in attesa che si fermasse a poco lontano sono scesi quattro giovani sui ventiseicenne anni armati di pistole. Due dei quattro, secondo le prime tinte, moniarne, hanno estratto la pistola sparando contro il Comito e colpendolo mortalmente al petto e alle gambe. Due dei colpi hanno anche ferito la De Siena che attraversava la piazza. La sparatoria ha causato il panico e la fuga dei passanti. Del fatto hanno approfittato i quattro giovani che, risaliti sull'auto, si sono allontanati dalla zona.

**Libreria e discoteca Rinascita**

- Via Beugnotte Ocare 1-2 Roma
- Tutti i libri e P-dici italiani ed esteri

**Genova: drammatica caccia ad un folle armato di due pistole**

# Strage in ospedale

## Due morti e sei feriti gravi

**Sconvolto dalla malattia del figlio lo uccide insieme ad una vicina di letto dopo aver sparato all'impazzata su un gruppo di parenti e di medici — La scena selvaggia nella corsia**

Dalla nostra redazione GENOVA, 23. Spinto da un assurdo impulso di vendetta un uomo ha fatto stasera irruzione nella clinica universitaria dell'ospedale di San Martino, ha sparato all'impazzata con due pistole di grosso calibro, ha ucciso due persone compreso il proprio figlio di 24 anni, ne ha ferite altre sei alcune in modo gravissimo ed è poi riuscito a fuggire. Non è neppure ancora possibile ricomporre interamente il mosaico di questa tragedia assurda, maturata nell'arco di pochi, terribili minuti. Si sa che l'assassino è un matritimo licenziato da poco dalla flotta Lauro. Si chiama Domenico Brutto, ha 57 anni e abita a Nicastro in via Piaggio 52. Le sue vittime sono il figlio Pasquale, da Napoli, che era degente in una cameretta della clinica universitaria, e la quarantenne Angela Longobardi, anch'essa napoletana. I feriti sono il prof. Bruno Operz, medico della famiglia Brutto, il dr. Varano Onofrio di 63 anni, residente a Genova in via Rivoli, la signora Teodora D'Orazio, il marito Giuseppe D'Orazio, e i coniugi Guido Castellano e Alba Zuaccarino.

**In pericolo Desmanson bloccato sul Bianco**

CHAMONIX, 23. Una delle più vaste e delicate operazioni di soccorso che siano mai state attuate nel massiccio del Monte Bianco è stata organizzata stamane, sul versante francese, per raggiungere i due alpinisti, il famoso scalatore René Desmanson, e Serge Goussot, partiti da Chamonix due settimane fa per la « prima assoluta » della parete nord della « Punta Walker », sulle Grandes Jorasses, e a tutti'oggi non ancora giunti in vetta. Da tre giorni Desmanson e Goussot sono bloccati a circa 140 metri dalla vetta, probabilmente perché uno dei due sia ferito o in condizioni precarie di salute, forse per congelamento. Un primo tentativo di raggiungere la vetta con un elicottero è fallito: il vento soffia a 120 chilometri l'ora impedendo al velivolo di posarsi sulla montagna. Sull'elicottero, levatosi in volo da Anney e sceso a Courmayeur, erano a bordo anche guide italiane e guide pagane da Cosimo Zappelli. Ora si attende che il vento si attenui per fare un altro tentativo di soccorso.

**Assassinato davanti all'ospedale di Crotona**

CATANZARO, 23. Persone non ancora identificate hanno ucciso a colpi di pistola Giovanni Comito, di 66 anni, e ferito gravemente Francesco Desmanson, di 39 anni. La sparatoria è accaduta poco dopo mezzogiorno in una piazza di Crotona, a qualche centinaio di metri dall'ospedale civile. Giovanni Comito, di Isola Capo Rizzuto, era in attesa che si fermasse a poco lontano sono scesi quattro giovani sui ventiseicenne anni armati di pistole. Due dei quattro, secondo le prime tinte, moniarne, hanno estratto la pistola sparando contro il Comito e colpendolo mortalmente al petto e alle gambe. Due dei colpi hanno anche ferito la De Siena che attraversava la piazza. La sparatoria ha causato il panico e la fuga dei passanti. Del fatto hanno approfittato i quattro giovani che, risaliti sull'auto, si sono allontanati dalla zona.

**Libreria e discoteca Rinascita**

- Via Beugnotte Ocare 1-2 Roma
- Tutti i libri e P-dici italiani ed esteri

**Strage in ospedale**

GENOVA, 23. Spinto da un assurdo impulso di vendetta un uomo ha fatto stasera irruzione nella clinica universitaria dell'ospedale di San Martino, ha sparato all'impazzata con due pistole di grosso calibro, ha ucciso due persone compreso il proprio figlio di 24 anni, ne ha ferite altre sei alcune in modo gravissimo ed è poi riuscito a fuggire. Non è neppure ancora possibile ricomporre interamente il mosaico di questa tragedia assurda, maturata nell'arco di pochi, terribili minuti. Si sa che l'assassino è un matritimo licenziato da poco dalla flotta Lauro. Si chiama Domenico Brutto, ha 57 anni e abita a Nicastro in via Piaggio 52. Le sue vittime sono il figlio Pasquale, da Napoli, che era degente in una cameretta della clinica universitaria, e la quarantenne Angela Longobardi, anch'essa napoletana. I feriti sono il prof. Bruno Operz, medico della famiglia Brutto, il dr. Varano Onofrio di 63 anni, residente a Genova in via Rivoli, la signora Teodora D'Orazio, il marito Giuseppe D'Orazio, e i coniugi Guido Castellano e Alba Zuaccarino.

**In pericolo Desmanson bloccato sul Bianco**

CHAMONIX, 23. Una delle più vaste e delicate operazioni di soccorso che siano mai state attuate nel massiccio del Monte Bianco è stata organizzata stamane, sul versante francese, per raggiungere i due alpinisti, il famoso scalatore René Desmanson, e Serge Goussot, partiti da Chamonix due settimane fa per la « prima assoluta » della parete nord della « Punta Walker », sulle Grandes Jorasses, e a tutti'oggi non ancora giunti in vetta. Da tre giorni Desmanson e Goussot sono bloccati a circa 140 metri dalla vetta, probabilmente perché uno dei due sia ferito o in condizioni precarie di salute, forse per congelamento. Un primo tentativo di raggiungere la vetta con un elicottero è fallito: il vento soffia a 120 chilometri l'ora impedendo al velivolo di posarsi sulla montagna. Sull'elicottero, levatosi in volo da Anney e sceso a Courmayeur, erano a bordo anche guide italiane e guide pagane da Cosimo Zappelli. Ora si attende che il vento si attenui per fare un altro tentativo di soccorso.

**Assassinato davanti all'ospedale di Crotona**

CATANZARO, 23. Persone non ancora identificate hanno ucciso a colpi di pistola Giovanni Comito, di 66 anni, e ferito gravemente Francesco Desmanson, di 39 anni. La sparatoria è accaduta poco dopo mezzogiorno in una piazza di Crotona, a qualche centinaio di metri dall'ospedale civile. Giovanni Comito, di Isola Capo Rizzuto, era in attesa che si fermasse a poco lontano sono scesi quattro giovani sui ventiseicenne anni armati di pistole. Due dei quattro, secondo le prime tinte, moniarne, hanno estratto la pistola sparando contro il Comito e colpendolo mortalmente al petto e alle gambe. Due dei colpi hanno anche ferito la De Siena che attraversava la piazza. La sparatoria ha causato il panico e la fuga dei passanti. Del fatto hanno approfittato i quattro giovani che, risaliti sull'auto, si sono allontanati dalla zona.

**Libreria e discoteca Rinascita**

- Via Beugnotte Ocare 1-2 Roma
- Tutti i libri e P-dici italiani ed esteri

**Strage in ospedale**

GENOVA, 23. Spinto da un assurdo impulso di vendetta un uomo ha fatto stasera irruzione nella clinica universitaria dell'ospedale di San Martino, ha sparato all'impazzata con due pistole di grosso calibro, ha ucciso due persone compreso il proprio figlio di 24 anni, ne ha ferite altre sei alcune in modo gravissimo ed è poi riuscito a fuggire. Non è neppure ancora possibile ricomporre interamente il mosaico di questa tragedia assurda, maturata nell'arco di pochi, terribili minuti. Si sa che l'assassino è un matritimo licenziato da poco dalla flotta Lauro. Si chiama Domenico Brutto, ha 57 anni e abita a Nicastro in via Piaggio 52. Le sue vittime sono il figlio Pasquale, da Napoli, che era degente in una cameretta della clinica universitaria, e la quarantenne Angela Longobardi, anch'essa napoletana. I feriti sono il prof. Bruno Operz, medico della famiglia Brutto, il dr. Varano Onofrio di 63 anni, residente a Genova in via Rivoli, la signora Teodora D'Orazio, il marito Giuseppe D'Orazio, e i coniugi Guido Castellano e Alba Zuaccarino.

**In pericolo Desmanson bloccato sul Bianco**

CHAMONIX, 23. Una delle più vaste e delicate operazioni di soccorso che siano mai state attuate nel massiccio del Monte Bianco è stata organizzata stamane, sul versante francese, per raggiungere i due alpinisti, il famoso scalatore René Desmanson, e Serge Goussot, partiti da Chamonix due settimane fa per la « prima assoluta » della parete nord della « Punta Walker », sulle Grandes Jorasses, e a tutti'oggi non ancora giunti in vetta. Da tre giorni Desmanson e Goussot sono bloccati a circa 140 metri dalla vetta, probabilmente perché uno dei due sia ferito o in condizioni precarie di salute, forse per congelamento. Un primo tentativo di raggiungere la vetta con un elicottero è fallito: il vento soffia a 120 chilometri l'ora impedendo al velivolo di posarsi sulla montagna. Sull'elicottero, levatosi in volo da Anney e sceso a Courmayeur, erano a bordo anche guide italiane e guide pagane da Cosimo Zappelli. Ora si attende che il vento si attenui per fare un altro tentativo di soccorso.

**Assassinato davanti all'ospedale di Crotona**

CATANZARO, 23. Persone non ancora identificate hanno ucciso a colpi di pistola Giovanni Comito, di 66 anni, e ferito gravemente Francesco Desmanson, di 39 anni. La sparatoria è accaduta poco dopo mezzogiorno in una piazza di Crotona, a qualche centinaio di metri dall'ospedale civile. Giovanni Comito, di Isola Capo Rizzuto, era in attesa che si fermasse a poco lontano sono scesi quattro giovani sui ventiseicenne anni armati di pistole. Due dei quattro, secondo le prime tinte, moniarne, hanno estratto la pistola sparando contro il Comito e colpendolo mortalmente al petto e alle gambe. Due dei colpi hanno anche ferito la De Siena che attraversava la piazza. La sparatoria ha causato il panico e la fuga dei passanti. Del fatto hanno approfittato i quattro giovani che, risaliti sull'auto, si sono allontanati dalla zona.

**Libreria e discoteca Rinascita**

- Via Beugnotte Ocare 1-2 Roma
- Tutti i libri e P-dici italiani ed esteri